Anno XX. Lunedì 1.° Luglio 1867 N. 145

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 25 giugno nella sua parte officiale contiene :

Un regio decreto del 20 giugno, a tenore del quale i collegi elettorali di San Marco Argentano, n° 93, e Città di Castello, n° 436, sono convocati pel giorno 30 giugno corrente, affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 7 luglio prossimo venturo.

Promozioni e nomine nell'ordine mauriziano, fra le quali notiamo le seguenti:

A grand'ufficiali:

Longoni cav. Ambrogio, luogotenente generale, comandante la divisione militare di Chieti;

Cappelli cav. Luigi, id., membro del Comitato del genio;

Franzini-Tibaldeo conte Paolo, id., comandante la città e fortezza di Mantova;

Marabotto cav. Francesco, id., membro del Comitato d'artiglieria.

Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero dell' interno e da quello di agricoltura, industria e commercio.

Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario, fra le quali notiamo le seguenti fatte con decreti reali e ministeriali delli 17, 20 e 23 giugno 1867.

Latragna Michele, vice-pretore a Caltanisetta revocato dalla carica per avere abbandonata la residenza in occasione del cholera :

Lauricella Salvatore, id. id. id.;

Gueli Alberto, vice-pretore a Riesi, id.;

Scalia Vito, vice-pret. a Siculiana, id.:

Pinzarrone-Collegiale Giuseppe, conciliatore nel comune di Siculiana, id.; id.:

Cassisi Salvatore, conciliatore nel comune di Favara, id. id. ;

Scoto Vincenzo, reggente la cancelleria della pretura di S. Cataldo, sospeso dalla carica per avere abbandonato la residenza in occasione del cholera ;

Tagliareni Michele, vice-cancelliere della pretura di Bavara, id. id.;

Bertone Antonino, pretore a San Cataldo, id. id.;

Pagano Guarnaschelli Giovanni Battista, procuratore del re presso il tribunale civile correzionale di Caltanisetta, destituito dalla carica, perchè, terminate le ferie, non si restituì al posto pel timore del cholera, nonostante i ripetuti ordini ;

Ferro Stanislao, presidente del tribunale civile e correzionale di Caltanisetta, pel motivo suddetto è stato privato dello stipendio per il tempo corrispondente alla illecita assenza, con riserva di provocare dalla Corte di cassazione più severe misure ;

Cipri Niccolò, giudice istruttore presso il tribunale civile e correzionale di Caltanisetta, eguale provvedimento per lo stesso motivo, ed inoltre rivocato dalle funzioni d' istruttore ;

Cajello Antonio, pretore in Aragona, nominato cav. dell' ordine mauriziano in premio delle prove di abnegazione che ha date surrogando il pretore di Favara morto di cholera.

Nomine e promozioni nel personale degl'impiegati dipendenti dal ministero della pubblica istruzione.

Camera dei Deputati

Tornata del 26.

Presidenza del pres. Mari.

La seduta è aperta ad ore 1 pom.

Si legge il processo verbale della seduta di ieri, e rimane approvato senza osservazioni.

Sono dichiarate urgenti diverse petizioni.

Presidente prega gli Uffici a volersi occupare domani, principalmente, e prima di ogni altra cosa dell' esercizio provvisorio perchè il tempo stringe ed il Senato deve pure occuparsene.

L' ordine del giorno reca in primo luogo la proroga del termine stabilito dall' art. 5 della legge 23 aprile 1865 relativa ai militari dimessi dai governi delle ristaurazioni dopo il 1848 e il 1849.

Il progetto del ministero contiene un articolo unico, del seguente tenore :

« Il termine stabilito nell'art. 5 della legge 23 aprile 1865, è prorogato a tutto il 31 ottobre 1867. »

La Commissione ha riformato questo articolo, proponendone un altro, cioè :

« Il termine stabilito nell'art. 5 della legge 23 aprile 1865, è prorogato a tutto il 30 dicembre 1867. »

Il ministero accetta la proposta della Commissione.

La Camera approva la legge.

Presidente. L' ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio passivo del Ministero della guerra per il 1867.

Farini (relatore) indica i capitoli nei quali v' è dissenso fra la Commissione e il ministero.

D' Ondes Reggio protesta contro il sistema invalso, che quando Ministero e Commissione vanno d' accordo, non si abbia facoltà di parlare su quei capitoli.

Presidente fa notare all' on. D' Ondes che questa massima fu adottata per accelerare la votazione dei bilanci, e facilitarne la discussione.

Si discute il capitolo 14 che comprende i *trasporti* e le *spese d' alloggio alle truppe in marcia ed altre relative.* La somma proposta dal ministro è di tre milioni e 600 mila lire, la Commissione propone un' economia di un milione e 50 mila lire.

È messa ai voti la proposta del ministero : la Camera la rigetta.

Rattazzi (ministro) dimostra che l' economia della Commissione non è soltanto d' un milione e 50 mila lire, ma di due milioni e 50 mila, perchè nei primi cinque mesi di quest' anno fu speso più d'un milione. Prega perciò la Camera a volere approvare l' economia della Commissione, ma proporzionatamente alle spese che già furono fatte, vale a dire che sia applicata la economia per una metà, secondo la rata del tempo.

La proposta suggerita dal ministro è accettata.

Si passa a discutere il capitolo 15 concernente la *Rimonta e deposito di allevamento di cavalli.* La somma proposta dal ministero a questo capitolo è di lire 200,000; la Commissione propone un'economia di lire 12,500.

La Camera rigetta la proposta della Commissione e rimane approvata la somma stabilita dal ministero.

Si passa al capitolo 17 che comprende il *materiale d' artiglieria.*

Il ministero propone 4 milioni ; e la Commissione vuole stabilito in meno un milione.

Resta approvata la cifra proposta dal ministero.

Si discute il capitolo 20 : *Lavori ordinari e spese diverse pel servizio del Genio.* La somma indicata dal ministero è di 4 milioni : la Commissione riduce d' un milione cotesta somma.

La Camera rigetta la proposta ministeriale ed adotta l' economia suggerita dalla Commissione.

Al capitolo 27, che comprende le spese *Casuali*, la somma proposta dal ministero è di lire 390,000 ; la Commissione ne stabilisce 200,000.

È approvata la proposta del ministero, poichè le spese *Casuali* contemplate in questo capitolo riguardano sussidi straordinari per le famiglie e le vedove dei militari morti in guerra. Così vien chiusa la discussione della parte ordinaria del bilancio passivo della guerra.

Presidente dà lettura d' un ordine del giorno presentato dall' onor. Puccioni intorno alla questione della privativa delle polveri.

Sanguinetti fa una proposta sospensiva, cioè che sia rimandata all' epoca in cui si discuterà il bilancio *attivo* della guerra, ogni discussione concernente la privativa delle polveri.

Parlano su questo argomento diversi oratori.

Presidente mette a partito la proposta sospensiva : la Camera l' approva.

Nicotera prega il ministro e la Commissione a voler prendere a cuore gli interessi degli Ufficiali subalterni, e segnatamente quelli di cavalleria ed artiglieria. Si capisce come si possano fare delle economie sopra una somma di tre, quattro, sei e fino a trentamila lire ; ma quando

un ufficiale subalterno piglia uno stipendio mensile di 100 a 120 lire, come farà egli a poter vivere? Dunque se si vuole che i nostri ufficiali si comportino onoratamente, e senza che facciano debiti, è necessario che il Governo li paghi se non lautamente, almeno in modo che possano sopperire ai bisogni della vita.

Carini, *Tenani*, *Farini* e *Bixio* parlano ancora in diverso senso su questo argomento.

Cancellieri fa una mozione d'ordine, rammentando che il Presidente deve far rispettare la massima che s'è stabilita di non aprire cioè discussioni di sorta alla fine di un bilancio.

Presidente. Ha ragione l'on. Cancellieri.

Revel (ministro) promette di occuparsi della preghiera fattagli dall'on. Nicotera.

Brignone propone che si tengano due sedute al giorno, invece di una *(rumori)*.

Comin si oppone a questa proposta.

Nicotera fa osservare al proponente che la esperienza ha provato come in due sedute giornaliere non si guadagna nulla di più di quello che si ottiene in una sola seduta, epperò prega l'on. Brignone a ritirare la sua proposta.

Brignone insiste.

Presidente mette ai voti la proposta, la Camera la respinge.

La seduta è sciolta ad ore 6 pom.

— Togliamo da un carteggio della *Gazz. di Torino*.

Firenze, 25 *giugno*.

Ormai non si può ammettere più dubbio che il paese dovrà passare per un nuovo esercizio provvisorio prima di entrare in una condizione normale per rispetto ai bilanci. Esso non sarà che di un solo mese, ma tuttavia è inevitabile.

Il Gabinetto si è domenica riunito in consiglio ed ha deciso di presentare entro la settimana alla Camera il progetto di legge che lo autorizzi. Fu convenuto esser questo un dovere per parte del governo il quale deve avere pel Senato quei riguardi cui ha diritto il primo corpo politico dello Stato.

L'obbligarlo ad approvare in due o tre giorni, se pur saranno disponibili, tutti i bilanci sarebbe un toglierlgli la possibilità di esaminarli, sarebbe un mancare di riguardo non solo, ma anche andar contro al sistema costituzionale che dà facoltà al Senato di rivedere le leggi sanzionate dalla Camera dei deputati. In tre giorni esso non avrebbe tempo nemmeno di votarli, nonchè di esaminarli, una volta che essi abbiano percorso tutte le formalità prescritte dai regolamenti.

Nel consiglio vi fu chi proponeva che il progetto di legge fosse presentato nella seduta di ieri, ma pare che il presidente del Consiglio abbia preferito aspettar più che sia possibile per non destar la suscettibilità della Camera la quale crede, almeno in parte, possibile di giungere all'approvazione totale dei medesimi prima dello spirare del mese.

Veramente l'aver veduto come siano state impiegate due sedute fino ad ora, ed oggi sarà la terza, sul solo bilancio della guerra, una per sapere che capitoli si devono discutere, l'altra per dare una giusta interpretazione alla deliberazione presa su tale argomento, avrebbe dovuto far persuasa la maggioranza che calcolato il tempo che le rimane disponibile, col lavoro che deve ancora compiere, non potrà giungere al termine per l'epoca voluta.

Il progetto di legge sarà quindi presentato oggi o domani e deve contenere un articolo in cui sarà prescritto al governo di tenersi nelle spese entro ai limiti delle somme stanziate nei bilanci approvati ed a quelle stanziate dalla Commissione per gli altri fino a che il Parlamento abbia deciso sopra di essi.

Presentato in questa forma non è dubbio che sarà approvato senza alcuna discussione tanto nella Camera dei deputati quanto nel Senato e così vi sarà ancora un mese disponibile che lascierà modo di discutere un po' più tranquillamente quelli che resteranno.

Il governo, e non soltanto il ministro delle finanze, si dichiarò, per quanto mi consta in modo positivo, decisamente contrario al progetto della Commissione che studiò lo schema di legge Ferrara sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico. Credo di averlo scritto anche nella mia di ieri, tuttavia oggi mi trovo in caso di poter affermarvelo. La consorteria avrà per tal modo ottenuto il trionfo dei tenebrosi raggiri, fatti dacchè è andato al potere il Rattazzi.

Fra questi raggiri ve ne fu uno che mostra la finezza di chi lo ha consigliato essendo stato tale da sfuggire fino ad ora all'osservazione del pubblico. Non è però mancato fra i deputati chi ne ha fatto caso fino dai primi giorni nei quali vennero in discussione negli uffici leggi che implicavano una responsabilità ministeriale.

La consorteria ha deciso di disertare gli uffici ogni qualvolta si doveva discutere in essi leggi importanti, onde lasciar libero il campo all'opposizione. Così ha fatto per riguardo alla legge sull'asse ecclesiastico. Il suo scopo era evidente, il risultato sicuro. Rimasta sola l'opposizione avrebbe nominato un commissario del suo colore in ogni ufficio. Da questi signori sarebbe stato formulato un controprogetto che il governo non avrebbe potuto accettare ed ecco un modo di comprometterlo e forse di rovesciarlo.

Mi si osserverà che alcuni commissari sono del partito governativo se non ministeriale, come il Restelli ed il Correnti, ma questi due deputati non devono la loro nomina alla consorteria. Il Correnti ebbe i voti degli indipendenti e molti anche dell'opposizione e perciò è riuscito, ed il Restelli, benchè legato alla consorteria, fu nominato per l'accidente che nel suo ufficio l'opposizione vi entra in minime proposizioni.

Intanto lo scopo primo di mettere in contrasto il Governo colla Commissione è stato ottenuto; vedremo poi se si avrà la franchezza di dichiararsi contro il ministro anche in pubblica seduta, procurando con ciò una crisi tutt'altro che giovevole agl'interessi del paese.

Il telegrafo vi avrà già riferito l'esito della votazione d'oggi alla Camera dei deputati. Col 1° ottobre i Gran Comandi di dipartimento cesseranno di esistere. Che ne dirà l'onorevole Cialdini che non voleva la soppressione per rimanersene eternamente a Bologna?

Un incidente curioso è venuto a rompere la gravità della seduta ed a destare la generale ilarità. Un povero vecchio di 80 anni che con quattro piante ha composto uno specifico per guarire il cholera e tutte le malattie degli animali mondi ed immondi, ragionevoli ed irragionevoli, visto che nessuno voleva saperne nè cittadini, nè governo del suo specifico venne nella tribuna, e da un momento all'altro riversò sulla Camera qualche centinaio di lettere agli *assassini* del popolo, come era stampato sulla soprascritta, ed ai *cannibali al potere*, come diceva dentro nell'intestazione dello scritto che inveiva contro tutti per la noncuranza in cui era tenuto.

La ilarità dei deputati e spettatori fu grandissima, ed il povero uomo fu mandato fuori della sala.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — L'Intendenza generale dell'esercito, e l'intendenza generale del corpo dei volontari italiani, costituite per la guerra del 1866 sono state finora incaricate delle liquidazioni delle relative pratiche e contabilità, rimangono soppresse a decorrere dal 1.° luglio prossimo venturo.

I lavori di liquidazione che rimarranno a compiersi alla data sopracitata vengono affidati all'ufficio d'intendenza militare del dipartimento di Firenze. *(It. Mil.)*

MILANO — L'altra sera a sant'Ambrogio s'ebbe a deplorare una scena spiacevole causata dalle solite esorbitanze clericali, e che noi riferiamo come ci vien narrata. Il famoso prevosto Rossi aveva cercato di procurare all'arcivescovo una controdimostrazione, e lo invitava quindi ad assistere alla processione che si fa al vespero, secondo la consuetudine, per tutta l'ottava del *Corpus Domini*.

L'arcivescovo aderiva tosto. — Frattanto alcuni notissimi campioni del partito reazionario, razzolavano qualche centinaio di femmine e vagabondi, a cui distribuirono una lira per ciascuno, a condizione che si radunassero nella canonica di sant'Ambrogio, e all'apparire del Calabiana gridassero: Viva l'arcivescovo! abbasso i protestanti! E così fu infatti. Ma c'è qualche cosa di peggio.

Il Calabiana, a processione compiuta, prima di uscire di chiesa, s'alzò dal suo seggio, e pronunciò alcune parole che veramente addolorarono quei pochi, che di buona fede presumevano in lui sinceri i principi ed i propositi di conciliazione.

Agitandosi come un energumeno, parlò egli della religione pericolante e dei settari che le muovono guerra, cercando col suo furibondo linguaggio di suscitare le passioni popolari. Il suo breve ed inconsulto discorso fu accolto con segni evidenti di disgusto. Quando poi monsignore uscendo di chiesa mosse verso la canonica, incominciò la sconcia ed indecente commedia. Quel centinaio di prezzolati si diè a gridare: viva l'arcivescovo! e alcune voci osarono intuonare il solito grido di: abbasso i protestanti!

Si deve alla autorevole presenza dei funzionari e degli agenti di pubblica sicurezza se la dimostrazione non degenerò in grave disordine. *(Gazz. di Milano)*

NAPOLI — Ieri notte per ordine dell'autorità politica furono arrestati alcuni noti borbonici, fra cui il colonnello Candia.

Furono perquisite la casa dei fratelli Occhionero ed altre.

Si tentò pure di cogliere nella rete la drada di un caporione del partito che alternava l'amore con la politica; ma la tortorella era già volata al suo nido nella città de' sette colli. *(Nuova Roma)*

FABRIANO — Ieri sera avvenne alla stazione della ferrovia una dimostrazione contro quelli del paese o di fuori, che prendevano la corsa della mezzanotte per andarsene alle sante feste di Roma. Un immenso popolo accolse con grida poco lusinghiere la devota schiera, nella quale Fabriano aveva il suo contingente che non era composto che di preti, frati, vecchi codini, rugose beghine ed altra gente che in paese non gode certo la simpatia dei liberali e, in generale, nemmeno la stima degli onesti. *(Corr. delle Marche)*

VENEZIA — Narrano che l'altro ieri nelle ore del pomeriggio stavano per accadere dei deplorabili disordini nel nostro arsenale. Movente precipuo a quel che si dice, sarebbe stato il maresciallo dei carabinieri constà di stazione, il quale senza alcuna veste legale sarebbe ingerito nell'andamento dei lavori per la costruzione di una nuova corvetta. Addon-

talosi il capo maestro addetto a quei lavori, per certe osservazioni fatte dal detto signor maresciallo dei carabinieri, gli avrebbe risposto un po' vivamente, per lo che il pichetto di guardia s' era fitto in capo di arrestarlo. Da qui l' intervento degli operai calafati per impedire che si operasse l' arresto del loro principale e da qui confusioni e minaccie. Il maresciallo dei carabinieri però, vista la mala parata, desistette da! suo proposito.

Più tardi due o tre ufficiali di marina che s' erano recati in barchetta in quei paraggi per farla da pacieri, furono accolti dagli operai a sassate.

Ci duole davvero di dover registrare simili fatti, e ciò tanto più in quantochè derivanti forse da un malinteso, in cui vi ebbe parte principale l'arma dei reali carabinieri, di cui avemmo sempre, ed a buon diritto, a parlare col massimo favore. *(G. di V.)*

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA — Scrivono da Madrid, 19 giugno, all' *Indépendance Belge*:

Gli arresti cominciano di nuovo e prendono maggiori proporzioni ogni volta che compare un nuovo numero del foglio clandestino *El Relampago*. Fra gli arresti eseguiti in questi ultimi giorni vi citerò quello del signor Salmeron, già deputato democratico alle Cortes costituenti, e del signore Escudego, principale redattore della *Reforma*, giornale assai poco liberale. Mi si dice che quest' ultimo sia stato dipoi messo in libertà.

A Palencia è stata scoperta una nuova cospirazione militare: il reggimento di cavalleria d'Albuera, di stanza in quella città, si doveva pronunciare e lanciarsi nelle pianure della vecchia Castiglia. Non intendo troppo lo scopo di questo *pronunciamento* precisamente a Palencia, città aperta, sulla strada ferrata tra Burgos e Valladolid, le forze considerevoli delle quali non avrebbero mancato di schiacciare il movimento. Sta in fatto però che sono stati arrestati a tutta prima 16 uffiziali, ma soli 4 ne sono stati trattenuti in prigione. È stato pure arrestato a Palencia un comandante in disponibilità, compromesso nel *pronunciamento* del generale Prim.

Anche il nuovo governatore civile di Valladolid ha denunziata una cospirazione in quest' ultima città, ma credo che questo funzionario non sia stato ispirato che dal desiderio di mostrarsi zelante, perchè nulla finora è venuto a confermare il fatto.

Vi ho detto altre volte che il ministro della giustizia, per uno scopo d' economia, aveva progettata la soppressione di 50 tribunali di prima istanza (se ne venissero soppressi anche 150 l'amministrazione della giustizia non anderebbe peggio); ma questa misura non è di gusto dei signori deputati, benchè non cessino di proclamare la necessità di fare economie sulla più grande scala. Essi hanno prima nominata una commissione di 25 membri, la quale ieri mattina è andata a supplicare il signor Arrazola di non dar seguito al suo progetto. Inoltre i deputati d'ogni singola provincia fanno ciascuno pratiche particolari ed invadono giornalmente il ministero della giustizia per chiedere che i tribunali delle rispettive loro località non siano colpiti dalla misura di soppressione, qualora questa venga a realizzarsi.

AUSTRIA — Si ha da Vienna, 23 giugno: Ecco, secondo la *Reichsrath Corresp.*, il testo del progetto di legge concernente la modificazione del § 13, quale risultò dalle discussioni della Giunta costituzionale, e che verrà presentato nella seduta di domani della Camera dei deputati:

« Legge con cui viene modificato il § 13 della legge fondamentale del 26 febbraio 1861 sulla rappresentanza dell' impero. Valevole per la Boemia, Dalmazia, Gallizia e Lodomiria con Cracovia, l'Austria sotto e sopra l' Enns, il Salisburghese, la Stiria, Carinzia, Carniola, Bucovina, Moravia, Slesia, Tirolo e Vorarlberg, Istria, Gorizia e Gradisca, indi per la città di Trieste col suo territorio.

« Il § 13 della legge fondamentale sulla rappresentanza dell' impero viene modificato, e deve suonare come segue: Qualora si presenti l' urgente necessità di disposizioni, per le quali è costituzionalmente necessaria l' approvazione del Consiglio dell' impero, in un' epoca in cui questo non è radunato, le medesime possono venir rilasciate mediante ordinanze imperiali, sotto la responsabilità del ministero complessivo, in quanto esse non abbiano per iscopo alcun cangiamento della legge fondamentale dello Stato, nè alcun durevole aggravio per il tesoro dello Stato, nè alcun alienamento della sostanza dello Stato.

« Tali ordinanze hanno provvisoriamente forza di legge se sono pure sottoscritte da tutti i ministri, e se vengono notificate riferendosi espressamente a questa disposizione della legge fondamentale dello Stato. La forza di legge di queste ordinanze viene a cessare se il governo ha mancato di presentarle per l' approvazione al prossimo Consiglio dell' impero che siasi riunito dopo la loro notificazione, e precisamente anzitutto alla Camera dei deputati entro quattro settimane dopo questa riunione, o se le medesime non ottengono l' approvazione di una delle due Camere del Consiglio dell' impero. Il ministero complessivo è responsabile che tali ordinanze, tostochè abbiano perduto la loro provvisoria forza di legge, vengano poste immediatamente fuori d' attività. »

CRONACA LOCALE

REGNO D'ITALIA

COMUNE DI FERRARA

NOTIFICAZIONE

Il ruolo relativo al 1867 degli utenti pesi e misure, e dei diritti di Verificazione in questo Comune compilato giusta il disposto dall' art. 76 del Regolamento 28 Luglio 1861 viene pubblicato; per Ferrara e suo Circondario presso quest' ufficio di *Polizia Municipale* e per le Ville foresi di Pontelagoscuro, S. Martino, Francolino, Denore, Vigarano Mainarda, Baura, Marrara, e Quartesana, nei rispettivi *Capi Luoghi*, la quale pubblicazione durerà per otto giorni, ossia a tutto il 6 pross. Luglio a senso dell' art. 77 del succitato regolamento.

Tutti quelli che vi hanno interesse sono invitati ad esaminare il ruolo predetto, ed a presentare a questo Municipio quelle eccezioni che crederanno poter loro competere, esibendo in pari tempo i documenti giustificativi all' uopo richiesti, per la presentazione dei quali è accordato un ulteriore termine di giorni tre, scadibili col 9 Luglio pross. come di legge. Dopo ciò si farà luogo alla riscossione della relativa tassa.

Ferrara questo di 28 Giugno 1867.

Il Sindaco

VARANO

— Alle ore 1. 48 dopo la mezzanotte passerà per questa Stazione della Via Ferrata Sua Maestà la Regina di Portogallo figlia di Sua Maestà il Re d' Italia.

Sappiamo che si recheranno in luogo le Autorità civili e militari, per ossequiarla e festeggiarla, e che v'interverranno pure la Guardia, e Banda Nazionale.

— Giorni sono portavasi a Ferrara il sig. Comm. Avvocato *Carlo Mayr* Prefetto della Provincia di Alessandria. Come sempre, anche questa volta i ferraresi non mancavano di dare al loro illustre concittadino prove di simpatia e di rispetto per le rare qualità di mente e di cuore di cui va adorno.

L' altra sera infatti accorrevano in buon numero alla casa dell' avvocato Delfini nella quale egli aveva preso stanza, ed ivi in mezzo ai suoni di un concerto musicale, ed agli evviva, gli fu dato l' addio della partenza. Egli si mostrò oltremodo commosso e riconoscente per questa dimostrazione; il che ha manifestato alle persone che si portarono a stringergli la mano. Egli partiva jeri mattina per Alessandria, lasciando di se grata memoria, e desiderio vivissimo in tutti di rivederlo.

— Annunziamo con vero piacere l'arrivo in Ferrara del nostro concittadino cav. dott. *Elia Rossi Bey, Medico particolare di S. A. il Principe Halim Pascià*, residente al Cairo. Nei molti anni di sua assenza co' suoi studj si è creata una illustre posizione, nè si è mai dimenticato di questa sua patria, inviando alla nostra Università diversi doni. Ora egli si è recato ripetutamente a visitare il nuovo nostro Museo di Storia Naturale, e compiacendosi del rapido suo incremento, si è impegnato a mandare, appena ritornato al Cairo, alcune Collezioni che in seguito ad accordi presi col Direttore del Museo, serviranno a colmare molte lacune. In nome di tutti i nostri concittadini, ne anticipiamo i più vivi ringraziamenti.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

2 *Luglio* ore 12. m 6. s 59.

Osservazioni Meteorologiche

28. 29. GIUGNO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 763, 13 760, 77	mm 761, 84 760, 67	mm 758, 81 760, 37	mm 758, 76 760, 21
Termometro centesimale	o + 21, 8 + 23, 2	o + 26, 0 + 24, 4	o + 27, 0 + 26, 6	o + 23, 1 + 21, 5
Tensione del vapore acqueo	mm 14, 43 13, 53	mm 15, 52 11, 58	mm 11, 23 11, 32	mm 14, 47 8, 66
Umidità relativa	o 74, 1 66, 0	o 61, 9 50, 9	o 54, 6 43, 8	o 68, 8 45, 5
Direzione del vento	O SE	O SE	O SEE	ONO ESE
Stato del Cielo	Ser. Nuv., Sereno	Nuv. Ser. Sereno	Sereno Sereno	Sereno Sereno
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	o + 17, 3 + 18, 4		o + 28, 6 + 26, 8	
	giorno		*notte*	
Ozono	5, 5 6, 2		5, [illegible] 4, 0	

Telegrafia Privata

Firenze 28. — *Parigi* 27. — La *Patrie* dice che la questione dello Schleswig può avere ormai stancato gli animi, però essa continua a trovare piene simpatie in Francia a favore del popolo danese.

I giornali pubblicano una lettera dei deputati Piccioni e Morin, con cui apresi una sottoscrizione a favore dei danesi dello Schleswig rifugiati in Danimarca.

La *France* soggiunge: questa lettera troverà, senza dubbio, eco viva in Francia, ove la causa della Danimarca è così popolare.

Il vice-re d'Egitto parte domani per Digione per ricevere il sultano.

Berlino 28. — La *Gazz. della Germania del Nord* pubblica una nota della Prussia del 18 giugno alla Danimarca, relativamente allo Schleswig.

La nota dice, che per il trattato di Praga, la Prussia non obbligossi a cedere i comuni tedeschi dello Schleswig, loro malgrado, ad un paese estero, facendo lor perdere la loro nazionalità, nè essa può abbandonarli ai pericoli, che manifestamente dimostrano temere ricordandosi del passato.

Londra 28. — I giornali ministeriali dicono essere necessario fare la guerra all'Abissinia per liberare i prigionieri inglesi.

Parigi 27. — Situazione della Banca: aumento numerario milioni 13 9/10, tesoro 7, conti 11 2/3, diminuzione biglietti 1 1/2, anticipazioni stazionarie.

Costantinopoli 27. (Ufficiale) — Gli ultimi rapporti di Omer pascià recano una gran vittoria delle truppe imperiali su i volontari concentrati a Lassiti. In seguito alla disfatta di questi ultimi, gli abitanti del distretto hanno lasciato in potere dell'esercito imperiale 6,000 carabine, e grande quantità di munizioni, ricevute ultimamente dalla Grecia con l'*Arcadion*. L'esercito imperiale occupa ora forti posizioni, e disponesi a marciare sopra Sfakia.

Madrid 27. — La Commissione finanziaria della Camera ha presentato un progetto per la conversione dei debiti ammortizzabili.

I ministri De Castro e Rubalcava non avendo potuto mettersi d'accordo coi colleghi su questo progetto diedero la lor dimissione.

Trieste 28. — Scrivono da Atene il 22: È giunta una fregata russa con l'annunzio che i candioti hanno sgombrato Lassiti. Il governo greco ritirò l'*exequatur* al console ottomano Caneia. In parecchie città della Grecia avvennero tumulti a causa dei frammassoni.

Vienna 28. — *Presse*. Il governo ottomano in risposta alla nota collettiva delle potenze, dice che Omer pascià assicurò positivamente che Candia sarebbe pacifica entro un mese, fino a quell'epoca il Governo turco non può vincolarsi con alcun impegno; se spirato il termine Omer non sarà riuscito, la lotta continuerà.

Firenze 29. — *Madrid* 28. — La regina recherassi a Granja il 1° luglio. Arrazola ministro della giustizia assunse il portafogli degli esteri, Roncali quello della giustizia, e Belda quello della marina.

Costantinopoli 28. — La *Turchia* smentisce la notizia che l'Inghilterra abbia appoggiata la nota collettiva delle Potenze.

Parigi 29. — Il *Moniteur* pubblica una lettera dell'imperatore al prefetto di polizia, con la quale l'imperatore loda il contegno degli agenti di sicurezza pubblica per il mantenimento dell'ordine durante il soggiorno dei sovrani a Parigi.

Roma 29. — La cerimonia della canonizzazione e del centenario si è compiuta con grandissima solennità. Assistevano 100 mila forestieri.

Il papa fu entusiasticamente applaudito durante la processione, cui presero parte 420 vescovi e 45 cardinali.

Lisbona 29. — Gli eserciti della Plata continuano nella inazione. La rivoluzione sarebbe nuovamente scoppiata nell'interno della Repubblica Argentina.

New-York 28. — Un proclama di Marquez dice che Massimiliano abdicò a favore di Iturbide.

Firenze 29. — Il Senato approvò l'esercizio provvisorio dopo una lunga discussione circa ad una espressione del progetto, che alcuni oratori credono lesive le prerogative del Senato.

Camera dei deputati. — Sono approvati i vari articoli del progetto per la tariffa degli emolumenti ai conservatori d'ipoteche.

Firenze 30. — *Parigi* 30. — L'*Étendard* annunzia che la Danimarca ha deciso non trattare più con la Prussia su le garanzie da darsi ai residenti tedeschi, se prima non viene fissata delle frontiere dello Schlesvig settentrionale.

Lo stesso giornale conferma, malgrado la smentita della *Turchia*, che l'Inghilterra associossi alla nota collettiva delle Potenze.

L'imperatore d'Austria conferì a Rouher la gran croce di Leopoldo.

Bukarest 28. — È priva di fondamento la voce che siano scoppiati torbidi in Moldavia.

Vienna 30. — De Beust fu nominato cancelliere dell'impero, conservando il ministero della casa dell'imperatore ed affari esteri.

Kommers è dispensato dalle funzioni di ministro di giustizia. Succedegli De Hye con l'*interim* del culto ed istruzione.

Il bano della Croazia, barone Sokcevic fu dispensato dalle sue funzioni.

Il barone Levin fu nominato luogotenente del bano.

Atene 27. — Notizie di Eraclion smentiscono le pretese vittorie di Omer pascià, assicurano invece che gli insorti furono vittoriosi e mantengono le loro forti posizioni.

Tolone 29. — È arrivato il sultano. Dopo poche ore di riposo, riparte per Parigi.



BORSE

	28	29
Parigi 3 0/0	69 12	69 17
4 1/2	98 75	99 —
5 0/0 Italiano (*Apertura*) .	52 50	52 30
id. (*Chius. in cont.*) .	52 65	52 25
id. (*fine corrente*) .	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	376	375
id id ital.	——	——
Strade ferrate Lombar.-Venete	395	391
" Austriache .	478	376
" Romane . .	80 —	82 —
Obbligazioni Romane . .	124	122
Londra. Consolidati inglesi	95 3/4	94 1/2

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXIX. N.° 26

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 24 al 28 Giugno 1867.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . .	l'Ettolitro	16	08	17	69
» vecchio . .	»	19	30	20	10
Formentone	»	12	86	13	67
Orzo	»	10	45	11	26
Avena	»	7	24	7	39
Fagioli bianchi nostrali	»	19	30	20	91
» colorati . . .	»	19	30	20	91
Favino	»	13	67	14	17
Riso fiorettone 1ª sorte	Kil. 100	43	—	46	—
» » 2ª »	»	39	—	41	—
Pomi	»	—	—	—	—
Fieno nuovo il Carro	Kil. 871. 171	25	—	30	—
» vecchio »	» 698. 503	25	—	30	—
Paglia . . . »	» 655. 76	15	—	20	—
Canapa	Kil. 100	57	95	72	44
» Scarto Canapa	»	37	67	40	57
Olio di Oliva dell'Umbria	»	163	55	167	55
» » delle Puglie	»	154	55	159	55
Vino nero nostrano nuovo	l'Ett.	35	22	52	83
» » vecchio	»	41	03	52	83

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	9	—	12	—
» dolce »	» »	6	—	7	—
Pali dolci	il Cento	20	—	25	—
» forti	»	20	—	25	—
Fascine forti	»	12	—	15	—
» dolci	»	12	—	15	—
» forti ad uso Bolognese	»	—	—	—	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	108	66	115	91
» 2ª » nostrani	»	101	42	108	46
Vaccine nostrane . .	»	101	11	108	66
» di Romagna .	»	108	66	115	91
Vitelli casalini Veneziani	»	—	—	—	—
» di Cascina . .	»	69	54	75	34
Castrati	»	91	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	72	44	79	69
Majali nostrani	al Mercato	—	—	—	—
» di Romagna	di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina .	»	—	—	—	—

Il totale dei bozzoli venduti nel mercato di quest'anno risultò di Kil. 8688. 89 da Lire 2. 60 a 10, in media Lire 6. 942 il Chilogramma.

Perdita della carta dal 5 al 5 1/2 per cento.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*